

ZAPATERISMO E DISEGUAGLIANZE

di Sergio Soave

La povertà si sta estendendo anche nelle zone un tempo prospere dell'Occidente, come terribile conseguenza di una crisi che ha ampliato le diseguaglianze sociali, anche per effetto delle misure restrittive che sono state adottate per combatterla, anche se non è sempre questa la causa principale.

In particolare, gli spagnoli che si rivolgono alla Caritas sono cresciuti esponenzialmente da 370mila a un milione e 300mila. L'esame di questa situazione non è semplice, anche perché i dati statistici spesso vengono forniti in modo sensazionalistico e talora incorporano elementi contraddittori. Per esempio, si può considerare il dato che porta la Spagna a registrare il maggiore peggioramento della diseguaglianza sociale nell'Eurozona, dal 2007 a oggi, confrontandolo con il dato, che veniva sottolineato prima della crisi, di una presunta superiorità del reddito pro capite spagnolo rispetto a quello italiano. Probabilmente in ambedue questi dati veniva incorporato l'effetto di una bolla immobiliare, il che determina una certa distorsione.

Caso mai bisogna considerare l'effetto che queste manipolazioni statistiche, per quanto involontarie, hanno prodotto sulle scelte politiche. Il presidente del governo spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, si mostrò tanto convinto della buona condizione dell'economia spagnola

che aveva virtualmente superato quella italiana, da trascurare durante tutto il suo primo mandato i dati della crisi incipiente, particolarmente evidenti nei fallimenti a catena delle imprese edilizie che a loro volta portavano a condizioni insostenibili i bilanci delle Casse di risparmio che avevano finanziato i loro progetti. Così, quando la crisi è diventata evidente, anche per l'imprevidenza dei governi socialisti, si è espressa con un crollo dell'occupazione che in Spagna tuttora supera il 24%, il doppio di quella, pur terribile, che affligge l'Italia. Così a cominciare al 2007 Zapatero avviò politiche fiscali restrittive piuttosto indiscriminate, che al loro volta hanno innescato la crescita eccezionalmente rapida delle diseguaglianze sociali. Pur con ogni possibile cautela nell'analisi, appare chiaro che questo è il momento giusto perché i responsabili politici – in Spagna e non solo – si pongano come centrale il problema dell'impoverimento, padre della continua crescita delle diseguaglianze.

Il problema è assai arduo da affrontare, soprattutto in una fase di stagnazione produttiva, che rischia di escludere un'intera generazione dal meccanismo di promozione sociale che si è inceppato, anche per la persistenza di sacche di relativo vantaggio corporativo che hanno un effetto paralizzante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

